

16-dic-2017

Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da inizio luglio 2017 e sino alla chiusura del 15 dicembre (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – è in correzione dall'8 novembre, con un rimbalzo dall'1 dicembre;
- Eur/Usd – è in ripresa di forza dall'8 novembre, ma con una certa difficoltà- vi è stata la tenuta di area 1,162 (vedi retta orizzontale blu) che era una resistenza di lungo periodo (ora supporto);
- Usd/Yen – prima ha corretto dal 6 novembre, ora è in ripresa dal 28 novembre- in generale è in fase di incertezza.

Commodities:



- Crb Index - resta in fase rialzista dal 22 giugno, con una correzione da fine novembre;
- Petrolio (Crude Oil) – resta in fase rialzista con una prosecuzione in lateralità dai massimi annuali del 24 novembre;
- Oro – ha iniziato una correzione dall'8 settembre la quale è ripresa da fine novembre.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 2,689 ed in leggero calo rispetto ad 1 settimana fa- sta avendo fasi alterne, ma di fatto una discesa dal 26 ottobre;
- Bund (prezzo) - il prezzo è in ripresa da fine settembre, ma con varie correzioni (rendimento stabile rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,30%)- non inganni il deciso ribasso di settembre che è legato al passaggio al nuovo contratto future l'8 settembre;
- Spread Btp/Bund - resta in tendenza ribassista da inizio ottobre- tuttavia dall'8 dicembre è in rimbalzo (a sottolineare le difficoltà dell'Italia).

Volatilità:



- Vstoxx (future dicembre)- dopo una decisa salita l'1 dicembre in settimana è ora sceso sulla banda bassa a 3 mesi;
- Vix - anche qui è sceso dall'1 dicembre, ma meno (in proporzione) del VStoxx- è poco alla media a 3 mesi;
- VVix (volatilità del Vix) - è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- stranamente si è mosso meno del Vix ultimamente ed è poco sotto alla media a 3 mesi.

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket, questi restano rialzisti per gli Indici Azionari Europei (ma con minore intensità) e sono chiaramente rialzisti per quelli Usa. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è stabile (non per l'Italia).

Le stime sul Pil Europeo sono in crescita per i prossimi anni- la Bce ha detto che potrà protrarre il Qe se necessario. Malgrado ciò le Borse Europee non salgono, nemmeno con il traino dell'S&P500 che continua a fare nuovi massimi.

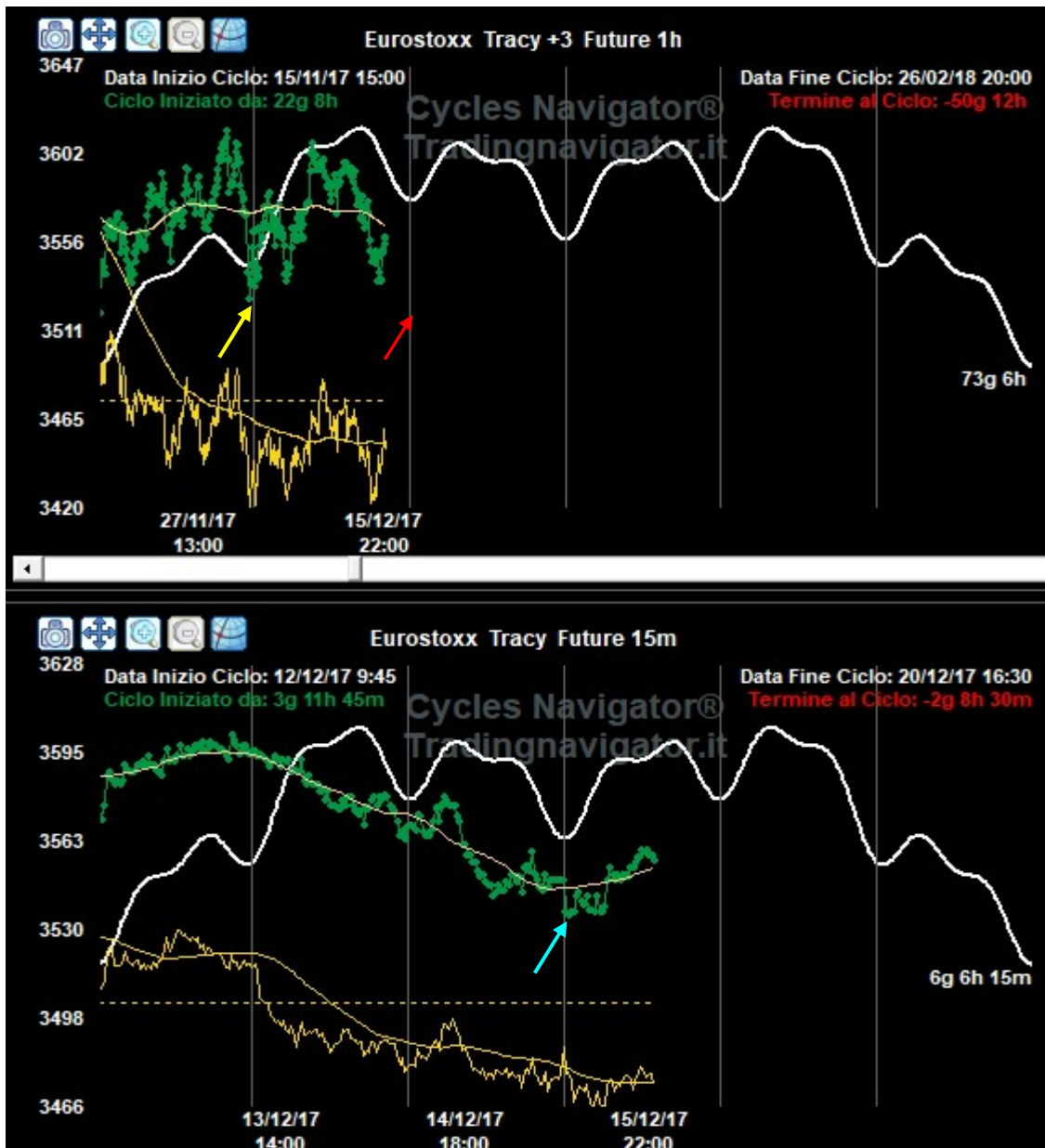
Aggiungiamo che i segnali Intermarket sono favorevoli all'Azionario- ma solo la Borsa Usa ne beneficia.

Probabilmente i grandi operatori hanno più informazioni valide per non crescere le quote dell'Azionario Europeo. Anche sull'Italia qualcosa sfugge, visto che c'è un chiaro indebolimento spinto soprattutto dai titoli finanziari. La conferma è anche data da uno spread verso il Bund in chiara salita dall'11 dicembre. Possibile che sia tutto legato alle future elezioni e quindi all'instabilità politica? C'è qualche ulteriore timore sull'Italia che per ora non è manifesto?

Segnalo anche come una Fed che alza i tassi abbia fatto diminuire (e non aumentare come prassi) i rendimenti dei Bond Governativi a lunga scadenza. Un altro segnale molto contrastante e che è probabilmente figlio di una liquidità di rientro che premia tutti gli asset Usa.

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguono (dati di chiusura del 15 dicembre)

Vediamo l'Eurostoxx e di seguito anche Dax e Fib per cui gli andamenti Ciclici sono quasi sempre assai simili- fatto non sempre evidente sull'S&P500 che pertanto viene analizzato separatamente.



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici.

Ciclo Trimestrale (detto anche Intermedio- figura in alto- dati ad 1 ora) – abbiamo 2 strutture più probabili:

- 1- ciclo precedente breve e partito (come per l'S&P500) sui minimi del 15 novembre (come in figura) ed attendiamo un minimo relativo a breve (vedi freccia ciano);
- 2- ciclo partito sui minimi dell'1 dicembre (vedi freccia gialla).

Vi è un ulteriore dubbio legato alla struttura dei sotto-cicli. Infatti non è chiaro se possa essere diviso in 3 Mensili (legata più all'ipotesi 1) o 2 metà-Trimestrali. Resta una poca chiarezza di fondo e soprattutto un ciclo che non ha forza, pur con una stagionalità (mese di dicembre) nettamente favorevole alle fasi rialziste. Ciò è ancora più anomalo (come spiegato più sopra) alla luce dei continui rialzi dell'S&P500.

Per ora sembra vi sia ancora una possibilità ciclica di ripresa con un rally di Natale che a questo punto potrebbe avere solo spinte contenute. Chiaramente discese sotto i minimi dell'1 dicembre aprirebbero a differenti (ed inattesi) scenari ciclici.

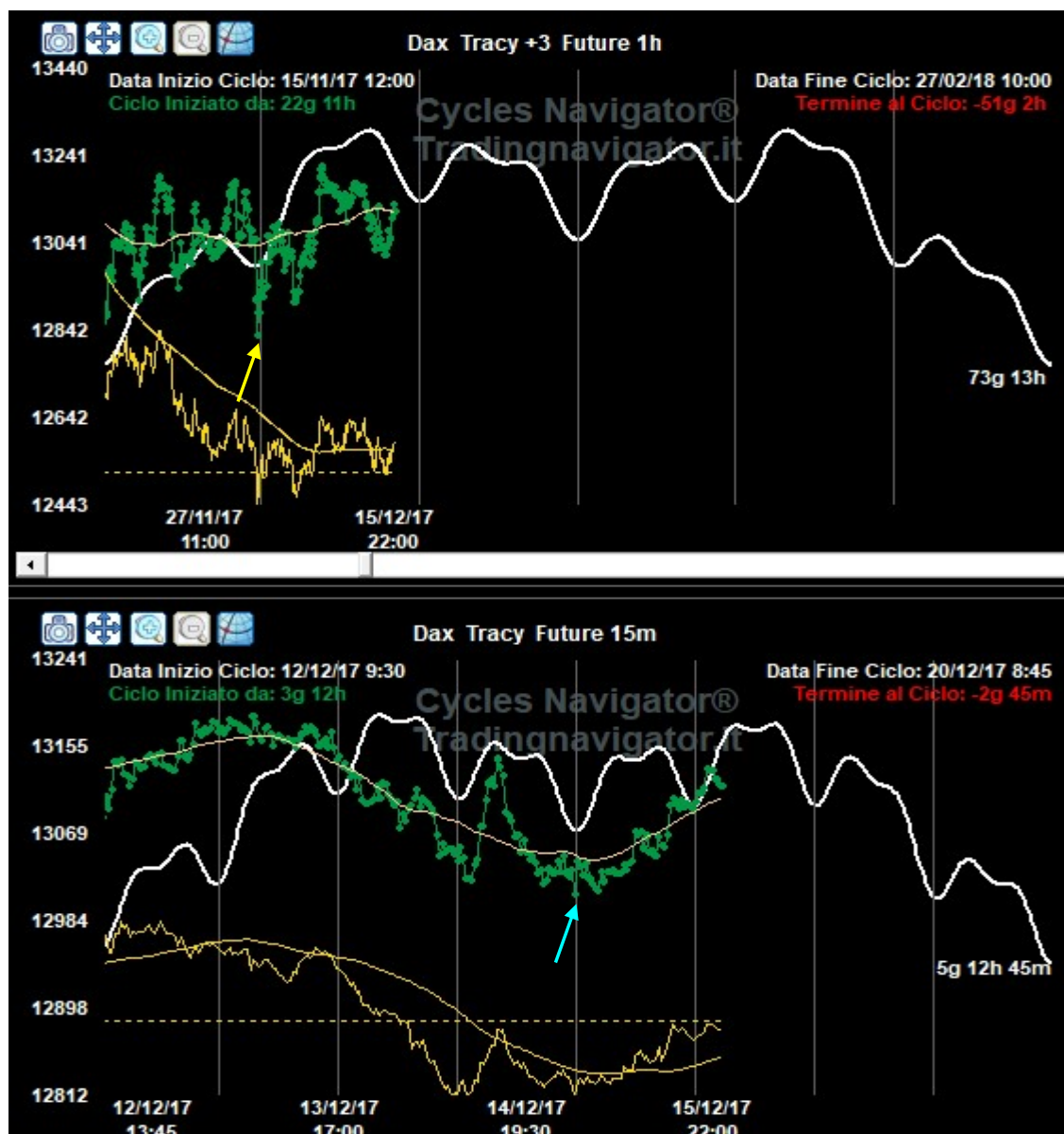
- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito il 12 dicembre intorno alle ore 9:30 e si è già messo in debolezza in modo inatteso. Sembra che siamo poco oltre metà ciclo e pertanto potremmo avere 1 gg di leggera ripresa e poi 1 gg (o poco oltre) di leggero indebolimento per la chiusura ciclica.

Viste le forme “anomale” su varie fasi cicliche non si può escludere che il minimo del 15 dicembre (vedi freccia ciano) sia l’inizio di una nuova fase, con un Settimanale precedente ben più lungo. Per ora è solo un’ipotesi ed attendiamo lunedì per capire se vi siano delle potenzialità.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l’apertura di domani (sino ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

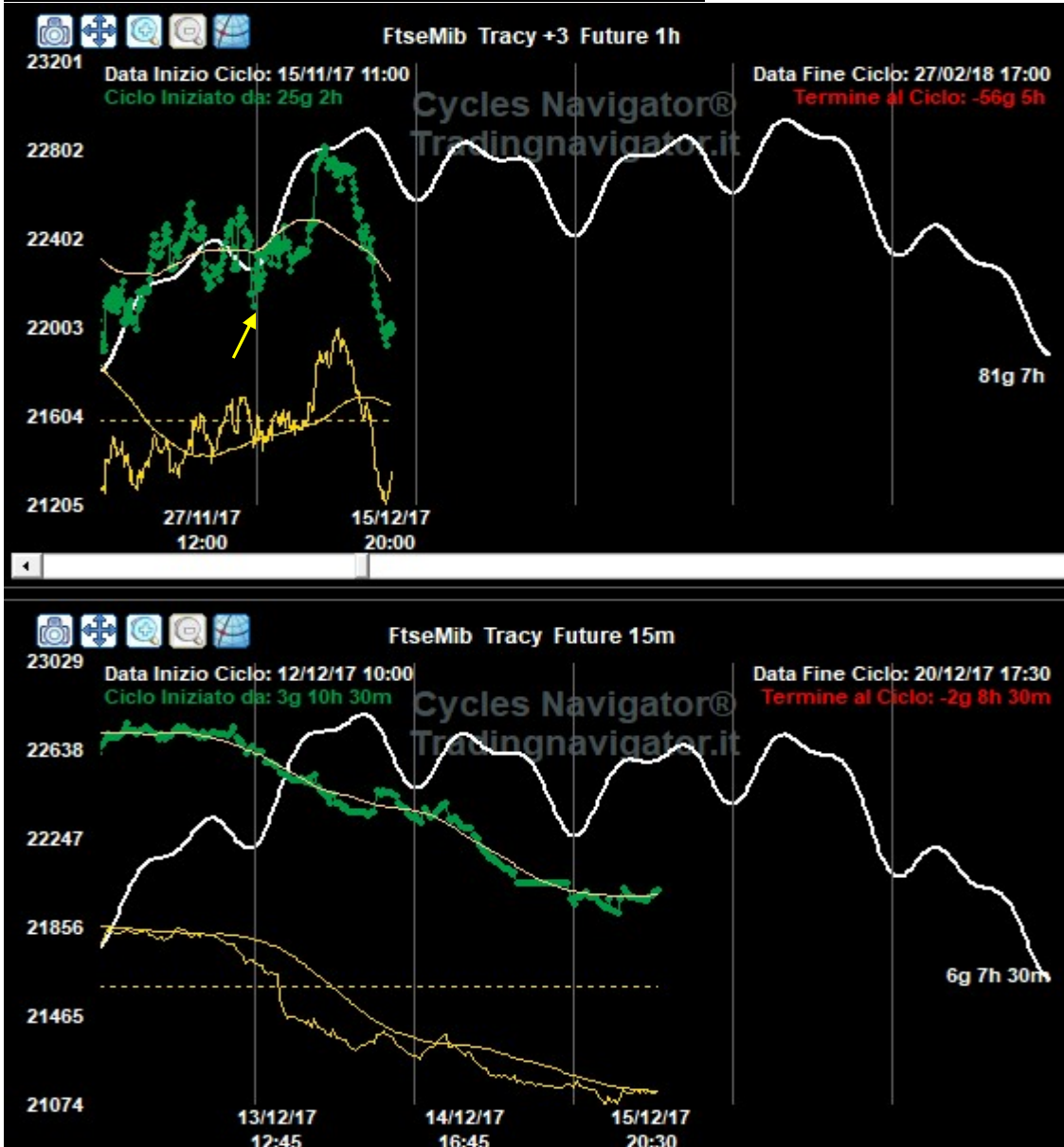
Per quanto riguarda **Dax**, le forze cicliche (per questo Trimestrale) sono leggermente superiori a quelle dell’Eurostoxx. Per il **FtseMib** la forza ciclica relativa è tornata ad essere decisamente inferiore a quella degli altri mercati Europei.

Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sul Dax:

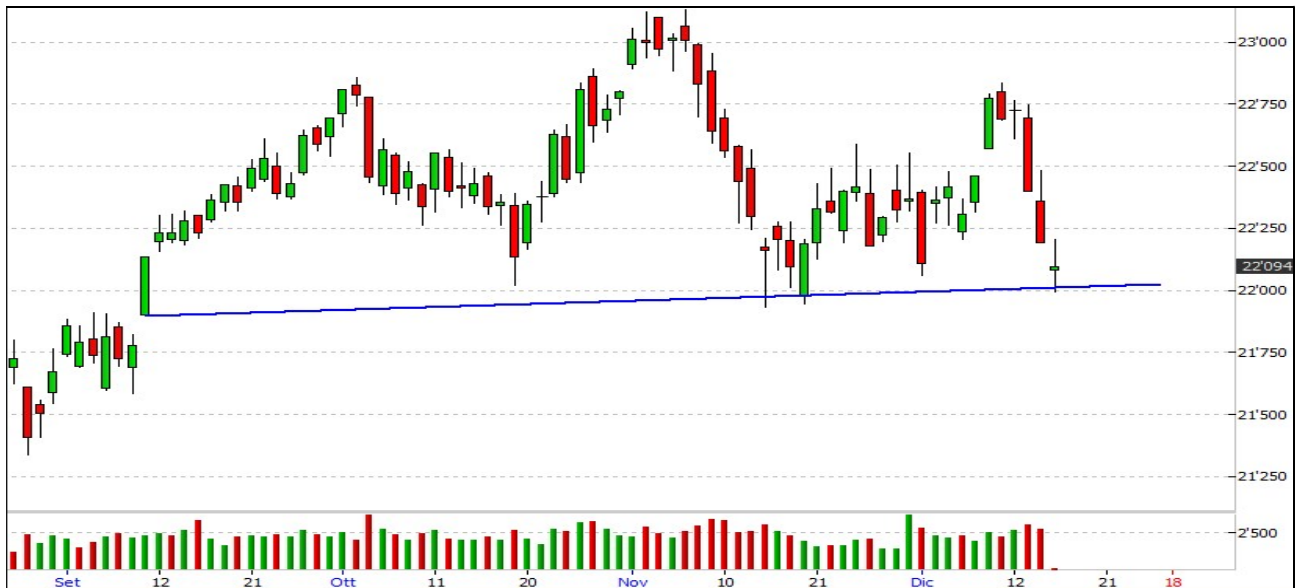


Struttura analoga a quanto visto sull'Eurostoxx sia per il Ciclo Trimestrale che per quello Settimanale. L'unica differenza è una forza ciclica maggiore (o minor debolezza), come si evince dall'Indicatore giallo in basso.

Vediamo ora il Trimestrale ed il Settimanale sul FtseMib:

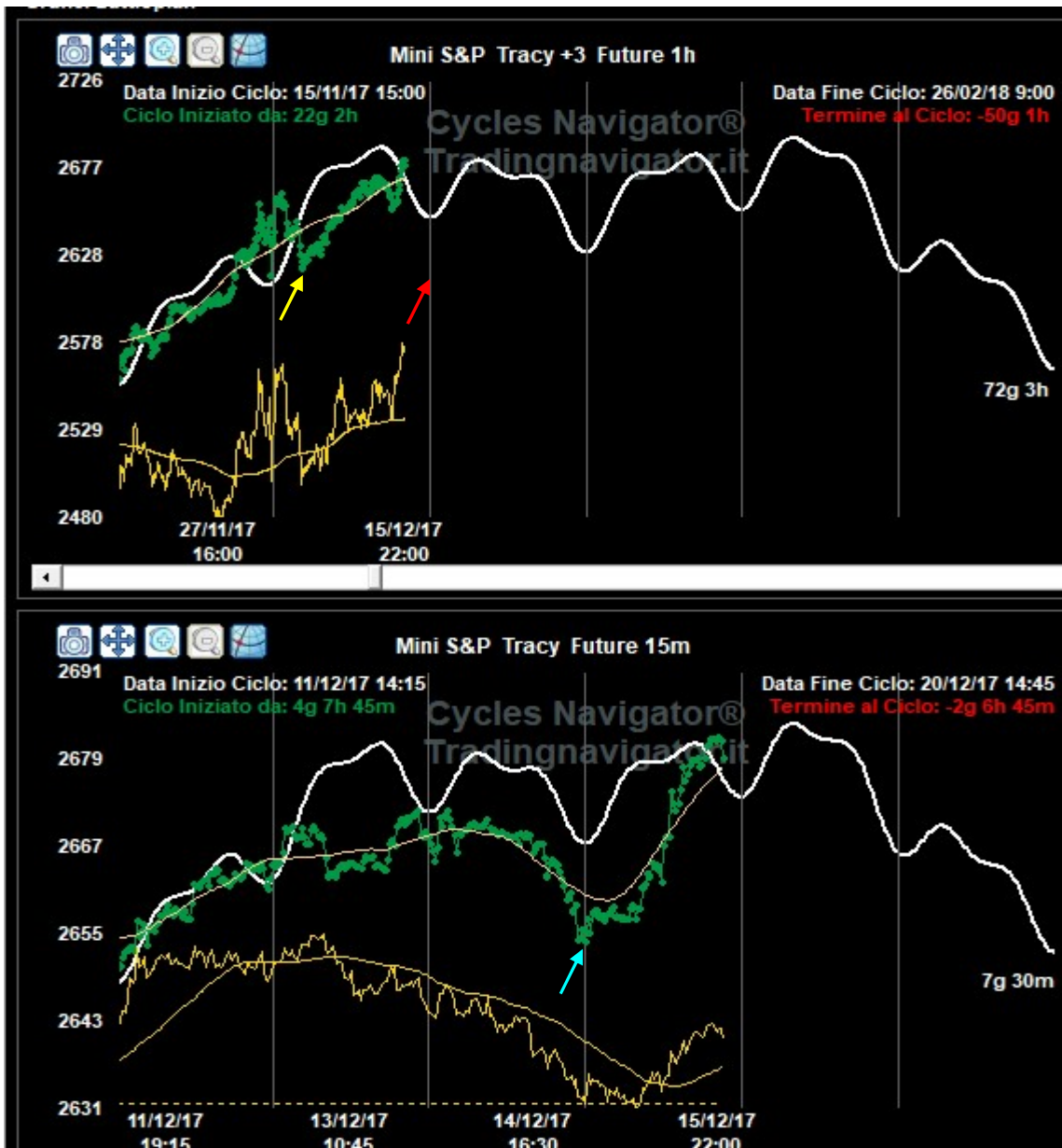


Qui il ciclo Trimestrale sembrerebbe partito il 15 novembre, tuttavia i tempi ciclici rispettano più spesso i conteggi che valgono per l'Eurostoxx. Anche il Settimanale ha tempistiche simili. La differenza è una evidente maggior debolezza con valori tornati quasi sui livelli del 15 novembre. Qui (come mostrato in altro report) gravita una configurazione di Testa e Spalla ribassista come mostro di seguito:



Su Eurostoxx e Dax non gravita una medesima configurazione. Ritengo che se i 2 principali mercati Europei avranno un recupero (atteso su base ciclica) anche il mercato Italiano possa seguirli, anche se con forze minori. Come ho mostrato nel report sui livelli di Open Interest delle Opzioni, per ora restano posizionati su Strike 22000 e 21500- va detto che proprio nella giornata di venerdì sono aumentati i livelli su strike 21000.

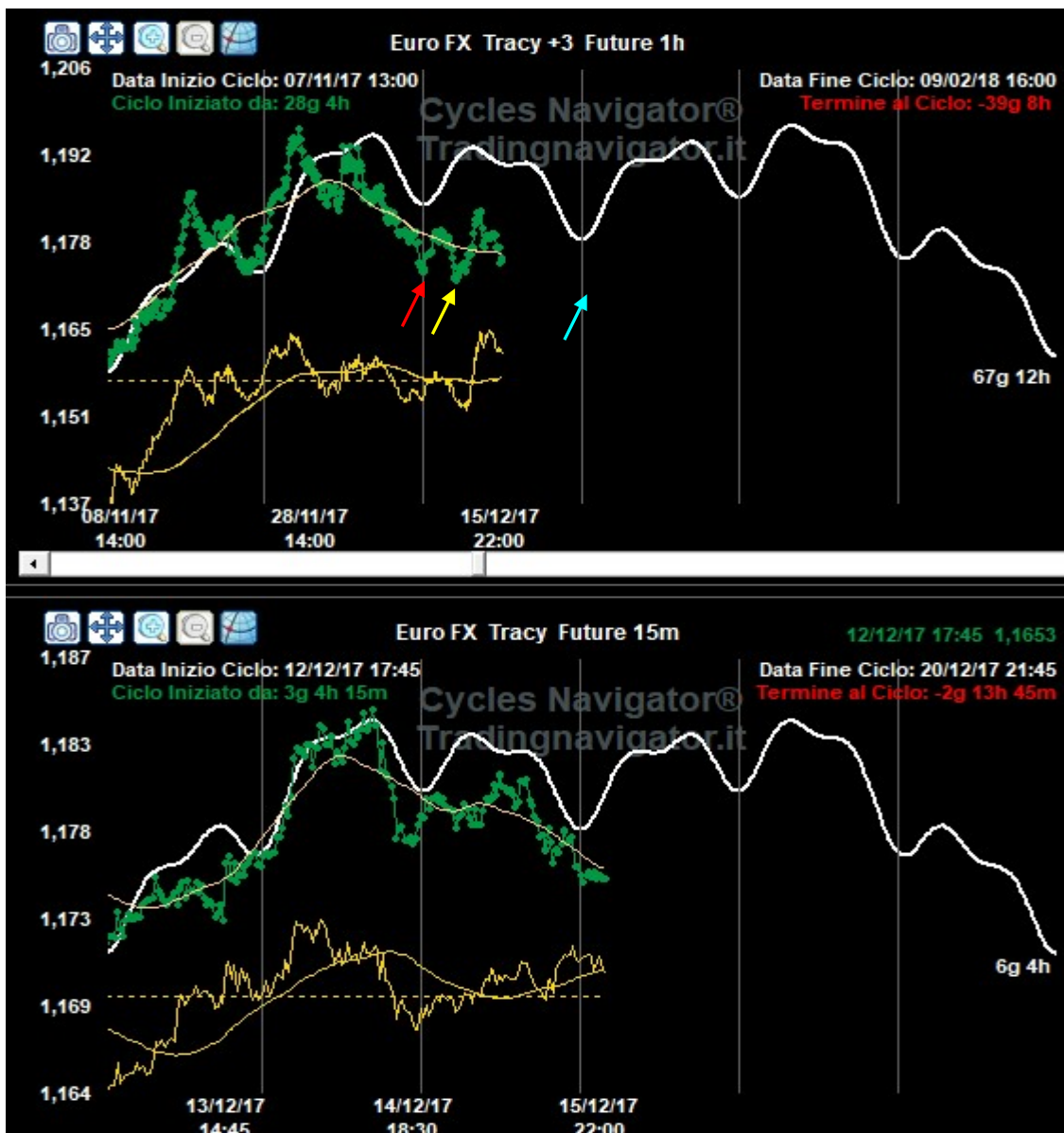
Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza è stata con chiarezza sui minimi del 15 novembre, con tempi idonei e forme abbastanza idonee. Non c'è mai stata perdita di forza ciclica ed il rally Natalizio sembra partito in netto anticipo. La divisione sembra in 3 sotto-Cicli Mensili, con il 1° che è atteso terminare entro il 20 dicembre (vedi freccia rossa) oppure ha avuto un inizio sui minimi del 14 dicembre sera. Tempo ciclico per ulteriori rialzi ce n'è sino a fine anno- difficile dire con che forza possa proseguire la salita. Quota 2700 – oltre abbiamo livelli sino a 2725- tuttavia il mercato delle Opzioni non crede (per ora) a livelli molto oltre 2700.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- la struttura ciclica è come per l'Europa come tempi, ma la forza è chiaramente superiore. Se le cose fossero come in figura potremmo avere gg di leggera forza (o lateralità) e poi 1 gg o poco più di indebolimento per andare alla chiusura ciclica. L'alternativa è quella di un ciclo partito il 14 dicembre sera (vedi freccia ciano) e che avrebbe davanti a sé 3 gg almeno di prevalenza rialzista.

Passiamo ora ai Cicli sull'Euro/Dollaro (Forex e Future):

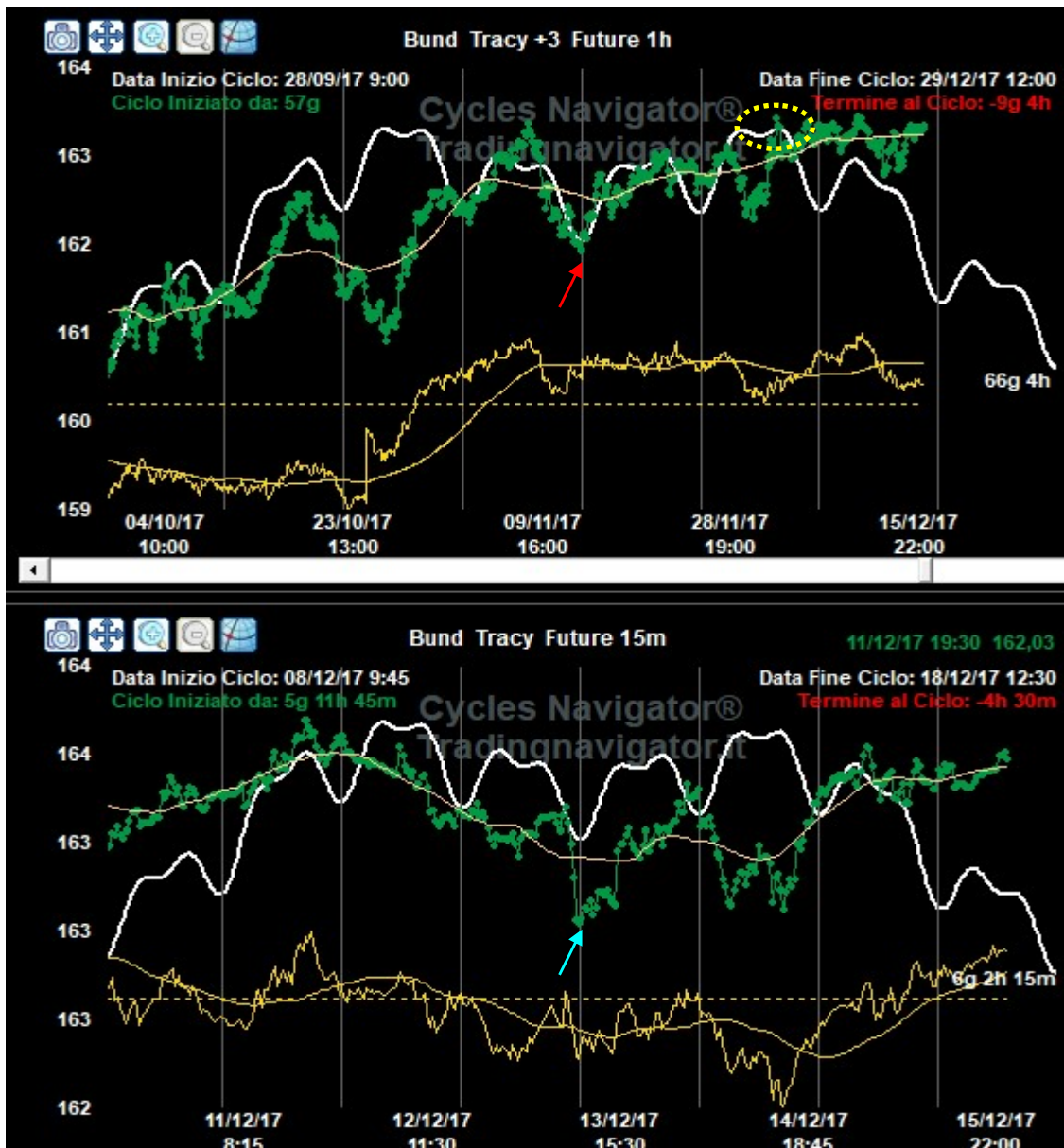


- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – è partito un nuovo ciclo sui minimi del 7 novembre, con il precedente che si era allungato sino a 4 mesi. Sembra diviso in sotto-cicli Mensili. Il 1° Mensile aveva come tempi idonei di conclusione l’8 dicembre (vedi freccia rossa)- poi sembra essersi allungato sino al 12 dicembre (vedi freccia gialla). Se così fosse potremmo avere una ripresa di forza che potrebbe proseguire sino a fine dicembre.

L’alternativa è di una suddivisione in 2 sotto-cicli da 1,5 mesi circa. In questo caso si potrebbe avere un leggero indebolimento sino a circa Natale (vedi freccia ciano) con discese sotto i minimi del 12 dicembre. A seguire una ripresa di forza di cui si valuterà al momento, poiché dipenderà dalle forme tempi/prezzi eventualmente sviluppatasi.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito sui minimi del 12 dicembre, con una “falsa” partenza sui minimi dell’8 dicembre. Come ho ben spiegato al recente Corso Cicli questi eventi sono legati a 2 sotto-cicli che partono in tempi differenti. Questi eventi non sono preventivabili e portano a del “disordine” ciclico che mette in allerta l’analista ed il trader. Se fossimo a metà del Settimanale (come in figura) potremmo avere 1 gg di recupero poi 1 gg di indecisione ed 1 di indebolimento. Tuttavia se prevalesse il 2° scenario proposto sul ciclo Trimestrale, si potrebbe proseguire in leggera debolezza per 2-3 gg, ma difficile ipotizzare che siano continuativi e che non vi sia almeno 1 gg di alleggerimento.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



Ricordo che il 7 dicembre siamo passati al contratto future marzo che quota circa 0,35 punti in meno del contratto dicembre. Di questo se ne terrà conto nelle valutazioni.

- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati ad 1 ora) - è partita una nuova fase sui minimi del 28 settembre, un po' in anticipo rispetto a tempi più idonei. Sui minimi del 14 novembre (vedi freccia rossa) si è raggiunta la metà ciclo. Come si vede la forza è proseguita oltre tempi ciclici più idonei (vedi ellisse gialla), fatto che avviene su cicli più forti. Spesso ciò è un segnale di un allungamento dei tempi ciclici. Per andare alla chiusura di questo ciclo (per ora attesa tra fine dicembre ed inizio gennaio), mancherebbe una graduale fase di indebolimento. Chiaramente ulteriori rialzi con nuovi massimi altererebbero la struttura ciclica che andrebbe ridefinita.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- abbiamo 2 possibilità:
 1- partenza in tempi idonei sui minimi dell'8 dicembre mattina (come in figura)- in tal senso mancherebbe almeno 1 gg di debolezza (ciclo più lungo che in figura) per andare a chiudere;

2- ciclo partito il 13 dicembre mattina (vedi freccia ciano) – in tal caso potremmo avere 1 gg di leggera forza e poi 3 gg di indebolimento per la chiusura ciclica.

Le motivazioni di questi dubbi ciclici le ho scritte più sopra riguardo al ciclo Settimanale dell'Eur/Usd- sono legate a forme di “disordine” dei mercati che non sono preventivabili. Da sottolineare come vi siano frequenti somiglianze tra le partenze dei cicli Settimanale di Bund ed Eur/Usd.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Future

Come Spread Trading dal report del 18 giugno dicevo che poteva essere idoneo per questa fase un Long di Eurostoxx Future e Short di miniS&P500. Considerando il valore dei contratti sono corretti 3 long Eurostoxx e 1 short miniS&P. È un'operazione che non ho rinnovato sul contratto marzo, poiché in base a vari parametri era opportuno applicare uno stop-loss. dicembre. L'operazione è attualmente in sofferenza ed in base a vari pare

Opzioni

- Ho delle operazioni moderatamente rialziste sull'Europa in Call debit Vertical Spread aperte in settimana:

- Eurostoxx (quando era tra 3570-3590): acquisto Call 3600- vendita Call 3650 (o 3675)

- Dax (quando era tra 13080-13150): acquisto Call 13150- vendita Call 13250

- FtseMib (quando era sotto 22600): acquisto Call 22500- vendita Call 23000;

Per discese dei mercati che facessero perdere il 50% del valore della Call venduta, chiudo questa Call e tengo solo quella acquistata.

- Ho una serie di operazioni al ribasso sul miniS&P500 su varie scadenze ed aperte in differenti fasi di mercato, molte operazioni finanziate da vendita di Call out of the money. Il fatto di avere quasi completamente finanziato le Put mi ha portato a perdite quasi nulle sulla scadenza dicembre. Mi rimangono le scadenze marzo e attendo.

- L'1 dicembre mattina dicevo che si poteva fare operazioni bi-direzionali in Opzioni (Strangle Stretto Asimmetrico) perlomeno per i Mercati Europei. La scadenza idonea era quella di gennaio. Dicevo che si poteva poi gestire dinamicamente la posizione, ovvero per una correzione verso i minimi dell'1 dicembre (avvenuto per il FtseMib) si chiude in utile la Put e si tiene la Call. Per il resto attendiamo che vi sia un movimento direzionale che consenta un utile almeno del 10% (che dipende dal prezzo di carico di ciascheduno), ma a questo punto mi accontenterei anche di un 5%.

Eur/Usd - Bund:

- - Per l'**Eur/Usd**, ho operazioni rialziste con prezzo medio 1,76, visto che ho incrementato (come avevo scritto) di 1/3 per discese sotto 1,173. Ora attendo.

Mi sono rimaste anche metà posizioni rialziste in Opzioni con Vertical Call debit Spread (uso quelle quotate al Cme con sottostante il future Eurodollaro) - acquisto Call marzo 1,160-vendita Call marzo 1,170. Infatti, per valori oltre 1,190 (come avevo scritto) ho deciso di chiuderne metà posizione in Opzioni in buon utile.

- Per il **Bund** ho operazioni moderatamente ribassiste con Vertical Call credit Spread su scadenza gennaio. Per Bund oltre 163,7 (avvenuto l'11 dicembre) ho incrementato tali posizioni.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf rialzista su FtseMib ed Eurostoxx che gestisco in modo dinamico.

I continui rialzi non mi hanno consentito di entrare in posizione su almeno una correzione. Solo per FtseMib sotto 22100 (avvenuto il 19 ottobre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Ho deciso di incrementare (stessa quantità della precedente entrata) sul FtseMib che il 13 novembre è sceso ben sotto 22300. Lo farei ancora ma per discese verso 21600.

- Ho posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Per valori oltre 2600 (toccato il 21 e 22 novembre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Ora spero comunque in almeno una correzione rapida e prezzi almeno verso 2575 (valore cambiato) per chiudere almeno 1/3 della posizione.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) per Bund oltre 161,5. Sono entrato ancora (con quantità pari ad 1/3) per Bund oltre 162,5. L'ho fatto ancora con pari quantità ancora per Bund oltre 163,5 (avvenuto l'8 novembre). Ho incrementato di 1/4 per Bund oltre 163,7.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho già chiuso parte della posizione in utile. Per salite oltre 125 ho acquistato (il 4 aprile) ancora una quantità pari ad 1/3 di quanto già detenevo. Ho poi incrementato di una quantità pari ad 1/4 per T-note oltre 127 punti. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora attendo che la strategia porti i suoi frutti, ma per rialzi verso 125,2 (valore cambiato) potrei incrementare di 1/5.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Come avevo scritto ho aumentato la posizione di 1/5 di quanto già detengo per valori sotto 175 punti (avvenuto il 15 giugno). Il prezzo medio di carico è sceso così a 192. Potrei incrementare di 1/3 la posizione per valori intorno a 181 (valore cambiato).

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01)- ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste per valori oltre 57\$. Ora attendo nuove opportunità.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- potrei iniziare ad assumere delle posizioni per valori a 1200\$- tengo capitali per almeno altri 2 ingressi sulla debolezza.